

Data Stampa 6901 - Data Stampa 6901

Data Stampa 6901 - Data Stampa 6901

**Stop agli aiuti  
a pioggia alle  
imprese, tagliate  
22 agevolazioni  
su 33, attenzione  
ai grandi  
investimenti  
delle imprese  
di maggiori  
dimensioni**

Pagamici a pag. 30

*In G.U. il dlgs sul riordino del sistema degli incentivi che cancella 22 sostegni su 33*

# Aiuti alle imprese al restyling

## Taglio delle agevolazioni e attenzione alle aziende maxi

DI BRUNO PAGAMICI

**R**ivoluzione nel sistema degli aiuti pubblici alle imprese. Oltre alla ormai definitiva scomparsa degli incentivi “a pioggia”, il numero delle agevolazioni offerte a sostegno dello sviluppo e delle competitività delle imprese hanno subito un drastico taglio, gli strumenti di supporto finanziario sono stati resi idonei per particolari (e ristretti) ambiti e finalità di intervento e sono in gran parte destinati al sostegno dei grandi investimenti delle imprese di maggiori dimensioni. E quanto prevede il decreto legislativo n. 138 del 26 giugno 2026 recante il “Riordino del sistema degli incentivi” (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 178 del 3 agosto 2026), che cancella dall’ordinamento 22 dei 33 aiuti gestiti dal Ministero delle imprese e del made in Italy, tipicamente destinati alle imprese di ridotte dimensioni e appartenenti a particolari categorie “deboli” come la Nuova Marcora (per il sistema delle cooperative), il Fondo impresa femminile, il sostegno alle start up innovative (Smart/start Italia), gli interventi per il rilancio delle aree di crisi industriali, il Fondo per il credito alle aziende vittime di mancati pagamenti, ecc.

**Gli incentivi Mimit man-**  
Il decreto 138/2026 (che segue il d.lgs “Codice degli incentivi” varato lo scorso 20 novembre 2025) mantiene invece il

sostegno ai contratti di sviluppo (per programmi strategici di grandi dimensioni), agli Ipcei (Importanti progetti di comune interesse europeo), al Fondo per il venture capital (o Fondo nazionale per l’innovazione), al Fondo di garanzia per le pmi, alla Nuova Sabatini e ai finanziamenti agevolati (a tasso zero fino al 70% per le grandi imprese e fino all’85% per le pmi) del settore dell’aerospazio di cui alla legge n. 808/1985. Viene poi previsto una sorta di basket, il Fondo per la crescita sostenibile (Fcs), ovvero un contenitore che comprende incentivi per ricerca sviluppo e innovazione, per start up, per transizione verde/digitale e per l’accesso al credito/mercato dei capitali.

Non rientrano nel Codice incentivi gli aiuti che non prevedono l’attività istruttoria (es. crediti d’imposta automatici), l’iperammortamento e le agevolazioni per i settori agricolo, forestale, della pesca e dell’acquacoltura.

### Il Fondo per la crescita sostenibile

Il Fondo per la crescita sostenibile (d.l. 83/2012), in pratica il più importante strumento incentivante “superstite” a disposizione per il prossimo futuro del Mimit dopo l’abrogazione di più di venti strumenti agevolativi minori, sarà il principale collettore di misure a sostegno delle imprese a disposizione del Ministero. È una sorta di contenitore di strumenti

agevolativi destinato a finanziare interventi con particolare riguardo alle seguenti sezioni/categorie:

- ricerca, sviluppo e innovazione (che mantiene gli incentivi agli Ipcei);
- start up d’impresa (comprende le cooperative e la nuova imprenditorialità a prevalente o totale partecipazione giovanile e femminile);
- investimenti produttivi per la transizione verde e digitale (per i quali vengono mantenuti i Contratti di sviluppo);
- accesso al credito e al mercato dei capitali (che mantiene il “Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell’attività d’impresa”).

I decreti Mimit con i quali sarà definita la disciplina quadro per le diverse sezioni/categorie del Fondo, al fine stabilire nei tempi previsti gli atti propedeutici all’ampia operazione di riordino prevista dal provvedimento, saranno adottati entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio 2026, salvo proroghe.

— © Riproduzione riservata — ■

